

Elenco

Il Secolo XIX 25 04 2022 Colpo di coda dell'influenza tra i giovanissimi..... 1

Il Secolo XIX 25 04 2022 Angoscia per la mamma colpita da aneurisma.....2

Il Secolo XIX 25 04 2022 Cala il Covid e così crescono gli altri virus.....3

Il Secolo XIX 25 04 2022 Nessun Oss perderà il posto di lavoro.....4

Il Secolo XIX 25 04 2022 Nuovo ospedale del Felettino, domani ci sarà il bando..... 5

Colpo di coda dell'influenza Si diffonde tra i giovanissimi

Boom a primavera inoltrata. Spesso i sintomi si possono confondere con il coronavirus

Francesca Forleo
Emanuele Rossi / GENOVA

Un colpo di coda inatteso, che sta costringendo a letto o a casa centinaia di genovesi. Non è una nuova ondata di Covid, che continua a circolare in maniera sostenuta, ma un andamento anomalo della “vecchia” influenza, i cui sintomi spesso si confondono con quelli del coronavirus. Ad aprile inoltrato, il sistema di sorveglianza nazionale Influnet, basato sulle segnalazioni di migliaia di medici “sentinella” (15 quelli liguri) segnala per la settimana 14 dall’inizio dell’anno (la seconda di aprile) un’incidenza per la Liguria di 5,32 casi ogni mille abitanti. Un dato in linea con quelli del resto delle regioni del Nord, tra i 6,81 del Friuli e 1,89 casi del-

I casi segnalati dai medici liguri sono 5,32 ogni mille abitanti in linea col Nord Italia

la provincia di Bolzano. Ma è un dato anomalo rispetto agli scorsi anni, quando il picco si raggiungeva tra gennaio e febbraio per poi scomparire. Dall’inizio dell’anno, sempre secondo il report di Influnet, l’influenza in Liguria ha superato il valore “basale” (quello oltre il quale si considera una circolazione epidemica) di 3,16 casi per mille assistiti a gennaio, per poi tornare sotto a febbraio e risalire da metà marzo. Non ha comunque superato la soglia dei 9 casi ogni 1.000 abitanti che indicherebbe un’intensità alta. L’anomalia sta anche nel fatto che sia nel 2020 che nel 2021 l’influenza era di fatto scomparsa, in corrispondenza dell’infuriare del Covid. Un effetto collaterale dovuto al distanziamento, all’uso delle mascherine, alle misure di igiene e autoprotezione adottate su larga scala. La



Colpo di coda, del tutto inaspettato, del virus dell'influenza che colpisce soprattutto i bambini

ripresa di quest’anno, invece, avviene in contemporanea con una circolazione del Covid elevata, dovuta alla variante Omicron, ma evidentemente risente anche di un rilassamento generale nelle misure anti contagio. «Il Covid continua a darci parecchio da fare, purtroppo, anche se il sistema di rilevazione dei casi è stato enormemente semplificato - spiega il segretario regionale dei medici di base Fimmg Andrea Stimamiglio - Al contempo però osserviamo parecchi casi di queste forme di virus influenzali, soprattutto gastro-intestinali: a gennaio ne abbiamo viste poche, adesso invece ci sono».

L’incidenza dell’influenza è però molto diversa a seconda delle classi di età: sempre secondo la sorveglianza Influnet, nella settimana dal 4 al 10 aprile è stata di 29,21 casi ogni mille assistiti per i bambini sotto i cinque anni (il se-

condo dato più alto in Italia, in questa fascia di età) per calare a 2,23 casi negli over 65.

PIÙ CASI TRA I BAMBINI

Nella fascia di età 0-4 anni l’incidenza dell’influenza è pari a 14,80 casi per mille assistiti, nella fascia di età 5-14 anni a 6,99. «I bambini sono per definizione immunodeficienti quindi i numeri sono più alti - osserva Giorgio Conforti, vice segretario della Federazione Italiana Medici Pediatrici oltre che referente nazionale per la stessa Fimp nell’area vaccini e malattie infettive - Su 100 assistiti, calcoliamo molto grossolanamente un 50% che manifesta sintomi influenzali. Di questi, un quarto, sono effettivamente casi di influenza».

«Rispetto all’anno scorso quando i numeri erano molto più bassi, anche in relazione alle maggiori restrizioni, i casi sono in aumento - prosegue il pediatra - per quanto la fascia tra i 6 mesi e i 4 anni che da 2 anni vacciniamo nei nostri studi sia protetta al 55%. Anche se può sembrare una cifra bassa, un bambino su 2, la Liguria è la Regione con la percentuale più alta di bambini non affetti da patologie già vaccinati».

«In questo momento è in corso il dibattito sul numero dei vaccini da ordinare per il

Si sta già discutendo sul numero di vaccini da ordinare per l’anno prossimo

prossimo anno - spiega ancora Conforti - la commissione regionale si è riunita l’ultima volta a marzo per prenotare le dosi della prossima campagna vaccinale antinfluenzale, che ai bambini dai 2 anni in su può essere somministrata anche in via nasale. Sappiamo già quali ceppi saranno coperti, come sempre 2 di tipo A e 2 di tipo B. Sono quattro ogni anno, quest’anno ne cambiano 2, segno del mutare del virus. In relazione all’aumento dei casi di bronchiolite, calati a febbraio per cedere il passo all’influenza, entro due anni sarà rilasciato un vaccino monoclonale da somministrare in gravidanza mentre parte una sperimentazione per arrivare a una somministrazione unica contro i ceppi di influenza e il virus respiratorio sinciziale, appunto la bronchiolite». —

ticolarmente aggressivo

Angoscia per la mamma colpita da un aneurisma

Il riserbo dell'ospedale

VAL DI VARA

Aveva accusato un mal di testa. Qualcosa di apparentemente banale, che poteva far pensare a un male di stagione. Invece la giovane mamma che venerdì è stata portata d'urgenza al San Martino di Genova si è improvvisamente sentita male. Ha perso conoscenza. E le sue condizioni sono apparse subito gravissime.

La donna, incinta di otto mesi, è stata fatta partorire dai medici del nosocomio genovese per cercare di salvare la neonata. La piccola adesso è in buone condizioni, costantemente monitorata dal personale medico. Per le sorti della mamma le speranze si fanno sempre più esili, ieri sono passate infatti le 48 ore dal malore senza che ci fossero notizie positive.

Secondo quanto si apprende la donna è stata colpita da un problema neurologico, un aneurisma. Qualcosa davvero difficile da prevedere. La giovane mamma, alla sua prima gravidanza, si è sentita male venerdì mattina intorno alle 9 mentre si trovava nella sua abitazione. In una frazione non troppo isolata, a pochi chilometri dal capoluogo del comune. Sul posto si sono precipita-

ti i militi della pubblica assistenza del paese, ma la donna non era più cosciente e le sue condizioni erano già molto gravi. Se ne sono accorti subito i soccorritori che non hanno perso un minuto. Per questo è stato allertato il 118 e l'elisoccorso per il trasferimento in codice rosso a Genova.

Ore di terribile angoscia quelle di ieri, con l'unico sollievo per le buone condizioni della bambina. La donna vive in un piccolo paese della Val di Vara, dove è nata e si è sposata 5 anni fa con un giovane del posto. Una bella famiglia, molto conosciuta in zona, che stava coronando il sogno di diventare genitori. La nascita della bimba era attesa infatti per il mese di maggio, era ormai tutto pronto per accogliere questa nuova vita.

La bimba, anche se nata con qualche settimana in anticipo, sta bene. È tutta la comunità a partecipare a quanto sta accadendo a questa giovane famiglia, in un luogo in cui ci si conosce tutti da sempre le gioie e i momenti dolorosi vengono condivisi sinceramente. "Siamo vicini alla famiglia in queste ore difficili" il commento del sindaco del borgo. —

GIANCARLO ICARDI Direttore unità operativa di Igiene al San Martino

«Cala la pressione del Covid e così crescono gli altri virus»

IL COLLOQUIO

«**Q**uando un virus è in fase calante, come il Covid, lascia spazio ed è normale che ci siano altri virus che vanno a occupare questo spazio». Così, Giancarlo Icardi, direttore dell'Unità operativa di Igiene del Policlinico San Martino e referente unico per l'Istituto superiore della Sanità, legge l'andamento tardo primaverile dell'influenza stagionale.

Che colpisce, a letto, 5,32 liguri su mille, con un colpo



di coda in linea con le altre regioni del Nord un dato in linea con le altre regioni del Nord ma più alto e avanzato di stagione dello scorso

GIANCARLO ICARDI

DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA
DI IGIENE DELL'OSPEDALE SAN MARTINO

«Per l'anno prossimo è atteso un ceppo australiano particolarmente aggressivo, ha preso come nome Darwin»

anno.

«Siamo in una fase di fine stagione invernale come è considerata qui nell'emisfero Nord, la stagione influen-

zale va dal 15 ottobre al 15 aprile - prosegue il professore - ora, qui, i virus di stagione, non solo l'influenza ma, anche, la variante del virus respiratorio sinciziale, stanno dando il loro colpo di coda diffondendosi mentre viene meno la pressione del Covid».

«In Liguria circolano virus di sottotipo A e B, questi ultimi specialmente nella fascia pediatrica - spiega ancora Icardi - per l'anno prossimo è attesa la diffusione di un ceppo australiano particolarmente aggressivo che ha preso il nome di Darwin».

«Per quanto riguarda il Covid, per finire, ci aspettiamo ancora un'ampia circolazione del virus con la vita all'aria aperta ma con meno impatto in termini di ricoveri - chiude Icardi - in questo momento circolano 10 sottotipi». —

F. FOR.

«Nessun Oss perderà il posto di lavoro Cassa in deroga e assunzioni nel settore»

L'INTERVISTA

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Dopo anni di battaglia la vicenda degli operatori sociosanitari di Coopservice movimentata anche le prime fasi della campagna elettorale spezzina per il rinnovo dell'amministrazione locale. Al presidente della Regione Giovanni Toti abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione.

Quale sarà il futuro degli Oss di Coopservice?

«Alla Spezia stiamo portando in fondo il più importante evento in fatto di assunzioni degli ultimi 30 anni. Sono 159 gli oss che saranno assunti e scalati nella graduatoria di un concorso che per merito come la Pubblica amministrazione vuole che si faccia, stanno prendendo servizio in Asl5. Siamo arrivati a scorrere la graduatoria fino al 211° posto in quanto altri concorrenti hanno già trovato altre collocazioni in altre Asl. Quello che abbiamo fatto oggi a Spezia è quello che, quella politica che oggi fa finta di agitarsi, avrebbe dovuto fare 15 o 20 anni fa quando invece fu deciso di ricorrere a forme di lavoro precarizzato per incapacità nel migliore delle ipotesi, per bieco interesse nel peggiore. Mi riferisco all'esternalizzazione di un servizio importante per la sanità per il quale oggi chi si "straccia le vesti" di fatto ha prodotto. Noi alla Spezia stiamo lavorando indefessamente da oltre cinque anni per rimediare ai danni trovati nei cassetti della provincia che riguardano il sistema sanitario locale, ma anche molto altro se vogliamo andare ad indagare. Stiamo facendo tutto il possibile per garantire agli spezzini un servizio sanitario adeguato e nello stesso tempo garantire le persone che hanno lavorato, ma in modo sbagliato dal punto di vista contrattualistico per il quale non hanno nessuna colpa».



Toti alla Spezia nel 2016 durante la demolizione del Felettino

to dal punto di vista contrattualistico per il quale non hanno nessuna colpa».

E il concorso?

«Il concorso è stato fatto a norma di legge e una trentina degli Oss della cooperativa è in graduatoria, ma nessuno ha sentito gli altri 200 che vengono assunti in questo momento che hanno partecipato a un concorso, hanno studiato e l'hanno vinto e che meritano un posto di lavoro. Qualcuno mi dovrebbe spiegare per quale motivo 200 persone che vengono assunte in questo periodo dovrebbero sentirsi scavalcate o meno considerate quando anche molte di loro hanno già lavorato per molti anni in altre strutture rispetto agli oss della cooperativa per i quali la politica spezzina di una certa parte si sta stracciando le vesti. Ho incontrato gli Oss di Spezia,

ma anche gli Oss che ambiscono a entrare nella Pubblica amministrazione per merito e non perché aiutati in cambio di un voto richiesto o di una tessera».

Per gli esclusi si parla di ricollocazione nelle strutture private dalle zona.

«Abbiamo fatto un ottimo incontro con sindacati spezzini che ovviamente si rendono conto della situazione e che mi sono sembrati molto collaborativi. Abbiamo detto che la riserva di legge stabilisce una parte del nuovo fabbisogno assunzionale che è già stato stabilito per il 2022 e che porterà alla stabilizzazione di un'ulteriore trentina di addette. I sindacati hanno dato la disponibilità a valutare anche la quota di assunzioni prevista per il 2023 in modo tale che vi sia una prospettiva per un'ulteriore quota percentuale di stabilizza-

zione per i lavoratori della coop. Si è parlato di assunzioni attraverso selezioni di prove orali e anzianità acquisita nei fatti e non diritto che va rispettato. Inoltre stiamo aumentando il budget delle strutture riabilitative private del territorio che perderanno oss che hanno vinto il concorso pubblico trattando anche l'assorbimento della manodopera in modo tale che possa ulteriormente mitigare il tema occupazionale degli Oss della coop. C'è la possibilità di un pezzo di Cig in deroga e fare scattare più avanti la Naspi (l'indennità mensile di disoccupazione) e garantire una copertura dello stipendio non solo per un anno. Chi rifiuta un posto di lavoro di qualunque tipo sia, esce dal programma di copertura regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DELLA PUBBLICAZIONE

Nuovo ospedale Felettino

«Domani ci sarà il bando»

LA SPEZIA

«Martedì (domani per chi legge, ndr) pubblicheremo il bando per la realizzazione del nuovo ospedale Felettino». L'annuncio è del presidente della Regione Giovanni Toti. Finalmente si sblocca l'iter per il nuovo ospedale spezzino. «Abbiamo impiegato quattro anni a interrompere un contratto voluto dai signori "urlatori" della sinistra della provincia di Spezia che prima hanno dato l'appalto del nuovo ospedale all'editore dell'Unità, poi non sono riusciti a farlo partire neppure con la permuta dell'ospedale Sant'Andrea. Hanno fatto di tutto per incasinare le cose e

oggi finalmente dopo anni di lavoro abbiamo risolto un contratto, abbiamo bandito nuova gara e adeguato i prezzi alla realtà del momento. Pubblichiamo il bando e finalmente risuciremo a fare il Felettino che è rimasto nel limbo per molti anni». Il nuovo Felettino sarà un ospedale di otto piani da 506 posti letto tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale, organizzato in modo da garantire funzionalità, efficienza e trasparenza secondo i principi della logistica 4.0 pur nel rispetto della geometria del progetto già esistente per semplificare il nuovo iter autorizzativo. Il nuovo ospedale ospiterà 2 bunker di ra-

dioterapia, 2 sale di emodinamica, 10 sale operatorie, 14 sale di diagnostica e 67 ambulatori con 4600 metri quadrati di impianti tecnologici sopra la copertura e 1600 metri quadrati di impianti tecnologici nella centrale al pian terreno, dove è prevista la cogenerazione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici e la produzione di acqua calda e fredda per le attrezzature interne. L'edificio sarà organizzato in modo da poter affrontare anche un'eventuale nuova pandemia, con una linea dell'area dell'emergenza una sala operatoria, un sistema di ventilazione, accessi e locali per la sicurezza del personale completamente dedi-



Il render del nuovo ospedale

cati. Dei posti letto complessivi, 382 saranno i posti letto di degenza, 28 i posti letto di terapia sub intensiva, 26 di riabilitazione, 25 dedicati alle patologie neonatali di cui 8 in sub intensiva, 18 dedicati all'Obi-Osservazione breve intensiva, 12 letti per la stro-

ke unit, 8 per di terapia intensiva e 7 posti letto di pediatria. Il progetto comprende anche un'ampia e accogliente 'food hall' a servizio anche della cittadinanza e un'area parcheggio da 702 posti auto immersa nel verde.—

S.COLLA